Anno XII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 8 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 188.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Un'altra sorpresa

### che fa l'onorevole Crispi.

Parecchi Giornali continuano ad almanaccare sulla *sorpresa* loro fatta dall'onor. Crispi col Decreto di chiusura della Sessione; ma noi, enunciato il nostro parere sull'argomento, non li seguiamo in quelle polemiche infruttuose. Già, tra qualche settimana, i *fatti* diranno eloquentemente qualche cosa di più; perciò inutile lambiccarsi il cervello su ipotesi aeree e su congbietture più o meno verosimili.

Ma v'hanno oggi indizj di altra *sorpresa* che sembra voler preparare l'on. Crispi, adesso che, per la chiusura della Sessione, ha le mani libere. Sembra cioè ch'egli, l'onor. primo Ministro, voglia far sentire a quelli che lo avessero dimenticato, come il Governo abbia in animo di conseguire, eziandio dai più riottosi, il rispetto verso la Legge.

E se davvero finalmente il Governo comprendesse la necessità d'imporre questo rispetto, anche nello scopo di rendere omaggio al sentimento della maggioranza degli Italiani, noi ne saremmo contentissimi. Nè la cosa potrebbe andare altrimenti, qualora si riflettesse, non già a Leggi eccezionali, bensì ai principj elementarissimi della Scienza che poi non distingue Monarchie da Repubbliche; ma, in certi casi, impone analoghi doveri ai reggitori.

Or l'*altra sorpresa* che farebbe l'on. Crispi, collegasi appunto con questi doveri di capo responsabile dell'Italia monarchica. Ed è il *Diritto*, organo massimo della Democrazia, che ce ne offre un indizio, dicendo avere il Ministero dell'interno deferito o voler deferire all'Autorità giudiziaria, per crimine contro la sicurezza dello Stato, i membri di certo nuovo Comitato delle Associazioni democratiche romane, costituitosi dopo lo scioglimento legale di altro Comitato preesistente. Quelle Associazioni avrebbero voluto rendere illusorio lo scioglimento; ed ecco, dunque, come il Governo che ha sciolto il primo Comitato, è costretto a deferire ai Giudici i membri componenti il secondo. Ma se queste notizie il *Diritto* le dà *sotto riserva*, confermasi la notizia che fu sciolto il Circolo comunista anarchico di Rimini denominato *Giustizia*, Circolo che, quindici giorni addietro, a suono di banda e circondato dai vessilli di altri sodalizii, aveva pubblicamente inaugurata la sua bandiera! E questa notizia la dà la principesca *Tribuna*, che lascia dire poi al proprio Corrispondente telegrafico Riminese quanto segue: «giudicasi strano un tale procedere, perchè non giustificato da alcun fatto nuovo, nè dai risultati del tutto negativi di una perquisizione praticata stamane, 5 agosto, nei locali del predetto Circolo ». Niente di strano, principesca *Tribuna*, perchè l'on. Crispi, a Camera chiusa, ha più tempo d'occuparsi *de minimis*, e forse si è incaponito di fare una *sorpresa* a certi sognatori, i quali troppo di leggieri credevano essere il primo Ministro disposto a tener loro il sacco. E sì che quanto era già avvenuto a Brescia, sotto gli occhi del tanto festeggiato Guardasigilli, avrebbe potuto disingannarli, dacchè a Brescia l'Autorità politica aveva proibito il costituirsi di una nuova Società radicale... e a Rimini trattavasi nientemeno che di un *Circolo comunista anarchico!*

Difatti, se ai nostri Radicali e Repubblicani ed Anarchici o Comunisti, dato il caso che ci sieno e non usurpino per burla questi titoli, può sembrare *sorpresa* l'atteggiamento odierno dell'on. Crispi, a noi sembra così logico, che crederemmo *sorpresa* precisamente il contrario. Poichè un primo Ministro, responsabile del potere, deve tener conto di certi principj, e così dei cardini su cui posa lo Stato, e per idolatria di libertà sconfinata, che dovrebbesi intitolare licenza, non può permettere che sia turbata l'esistenza dei cittadini fedeli alle istituzioni. Ed ammettasi pure che i Governanti vogliano sacro il diritto di associazione; un limite devono pur avere le Società politiche di qualsiasi nome, cui oltrepassando, devono trovare i freni della Legge. Libere nel campo speculativo; invigilate però dallo Stato, perchè non scendano nel campo dell'azione, e represse all'apparire di qualsiasi fatto che a termine di Legge costituisca un reato o l'evidente preparazione a commettere un reato. E chi vuol sapere quali sieno i reati contro l'ordine pubblico, interroghi il *nuovo Codice Zanardelliano!*

Se noi parliamo d'una *sorpresa* che adesso ai Radicali fa l'on. Crispi, per noi essa non è *sorpresa* minimamente. Che se sotto il Governo della Destra, dal 1860 al marzo 1876, si sciolsero *duecentosettantasette Associazioni politiche*, anche dopo, cioè sotto il Governo della Sinistra, se ne sciolsero parecchie, e a sciogliern taluno fu costretto persino il buon Cairoli, l'idolo della Democrazia!

Ma se con la Sinistra prevalse il principio dello indulgere; se si usano tutte le delicatezze coi signori Radicali e Radicaleggianti, non crediamo che, pei loro belli occhi, sua Eccellenza Francesco Crispi, a pretesto della ingenuità o vacuità di parecchi tra loro, sarà per porre in obblio i criterii di qualsiasi Governo ben costituito, e per le stranezze od intemperanze di pochi dimenticherà il diritto che hanno gli onesti e i rispettosi alle patrie istituzioni di vivere la pace sotto l'ègida della Legge. G.

## Perchè fu occupata l'Asmara.

### Il costo dell'occupazione.

### Menelik e l'Italia.

L'occupazione dell'Asmara, che si annunziava per ottobre, è stata precipitata in seguito alla cattura di Debeb, la quale aveva lasciato aperte a ras Alula le vie che conducono a Keren e quelle che conducono al mare, e reso malsicure le occupazioni di Sabarguma e di Ghinda. Se ras Alula si fosse rinsediato all'Asmara, noi avremmo dovuto organizzare una spedizione militare per scacciarnelo, o sgombrare Ghinda e Sabarguma.

Debeb, che custodiva le vie dell'altipiano, e respingeva sempre più verso l'ovest le bande del nostro nemico, si è fatto scioccamente prendere al laccio; e il general Baldissera, per non esporre a probabili pericoli tutto quanto è riuscito a conquistare con la pazienza e con l'astuzia, non aveva che due mezz: o sostituire a Debeb un altro nucleo di forze indigene od europee operante lungo la linea del Mareb, da Saganeiti a Zazega e ad Adua, ovvero occupare senza altro l'Asmara, che domina il gran crocevia di Zazega.

—

Il *Don Chisciotte* dice che la strada che verrà costruita da Ghinda all'Asmara costerà dieci milioni. Aggiunge che il Ministro della guerra era riluttante e altri Ministri contrari all'occupazione. Ma Crispi forzò loro la mano. Conclude che la colonizzazione dell'Asmara sarebbe una stupidità che costerebbe milioni.

Il *Popolo Romano* dice che il programma africano enunciato da Crispi a Torino, cioè la sicurezza dei territori e il benessere dei presidi africani, fu eseguito appuntino con successo. Spingere più avanti i nostri distaccamenti sarebbe inutile ed imprudente. Ora conviene riannodare le buone relazioni coll'Abissinia.

—

**Roma, 7.** Le notizie dall'Africa continuano favorevoli. Re Menelik si fa riconoscere come Negus dai Capi, sicchè ormai è sovrano di diritto e di fatto di tutta l'Etiopia, escluso il Tigrè.

Studiando la politica ed il carattere di Menelik si deve concludere che, se egli non ha fatto una marcia rapidissima sul Tigrè per affermare ovunque la sua autorità, ciò dipende da due ragioni: perchè vuol fare la campagna in stagione favorevole e non rinunzia alla speranza di giungere ad ottenere pacificamente il suo intento; e perchè volle prima che gli italiani, occupando Keren e l'Asmara lo coprano al Nord mentre egli risalirà dal Sud ver o Adua.

In tali condizioni a Ras Mangascià ed a Ras Alula, poichè non poterono fuggire fra i dervisci che non darebbero loro quartiere, non rimaneva che sottomettersi a Ra Menel k ed all'Italia o tentare un'estrema battaglia.

Errano quindi coloro che credono che Menelik si opporrà alle nostre occupazioni di Keren e di Asmara; egli anzi certo lo desiderava e desidera che noi conserviamo quei punti dai quali gli assicuriamo la tranquillità delle estreme regioni settentrionali del suo vasto impero.

Tutto fa sperare che sulla fine dell'autunno prossimo od al principio d'inverno, compiuta l'occupazione del Tigrè per opera di Menelik, si rientri in un periodo di pace in Africa, ciocchè renderà possibile una forte economia nel bilancio e l'instaurazione del governo civile nei nostri possedimenti.

## L'auto difesa di Boulanger.

I giornali boulangisti pubblicano la risposta di Boulanger all'atto d'accusa dell'Alta Corte di giustizia. Questo manifesto, intitolato: « Al popolo, mio solo giudice », comincia così:

« — Mi rivolgo a tutte le persone oneste e non ai giudici dell'Alta Corte di giustizia di cui non riconosco nè la competenza, nè l'imparzialità.

« Se questo tribunale eccezionale, di cui la Francia sa già in precedenza quale sarà la sentenza; questo tribunale politico, incaricato di condannare il suo avversario; questo tribunale, la cui sentenza non può essere che iniqua ed odiosa; se questo tribunale si fosse contentato di rilevare contro di me quel preteso delitto di attentato, di cui il pubblico disprezzo ha già fatto giustizia, mi sarei taciuto, lasciando al paese la cura di giudicare i miei giudizi. Ma accorgendosi della ridicola accusa che portava, non potendo neppure fornire l'ombra d'una prova, Quesnay de Beaurepaire — questo servitore che si è andato a cercare per compiere la bisogna che i magistrati avevano rifiutata — ricorse ad un mezzo abile per ingannare l'opinione pubblica. Costretto a nascondere la vacuità della sua argomentazione; non potendo nemmeno mantenere la maggior parte delle invenzioni su cui aveva basata la domanda a procedere presentata alla Camera — costretto, per esempio, a non parlare più, nella sua requisitoria, di quel viaggio agli Stati-Uniti, col quale, in sulle prime, mi accusava di aver cominciato a preparare il mio complotto, il procurator generale — avventuriero, che fa gli affari di Thèvenet, volle vendicare i padroni, che la Francia intera accusa d'essere ladri, e tentò far credere al paese che io non valeva meglio di loro.

« È così, che con un cinismo ignoto finora in un magistrato francese, questo romanziere senza talento imaginò un romanzo che pretende essere un documento giudiziario.

« Attaccato adesso nel mio onore di soldato, nel mio onore di onesto uomo, non potevo più tacere. Dovevo agli amici, a me stesso questo: confondere le calunnie ed i calunniatori. Ciò che, del resto, non è adesso difficile. »

Boulanger continua così, su questo tenore, per dieci colonne di giornale.

La sua lunga risposta è intramezzata dai seguenti sottotitoli: *La mia carriera militare — Falso testimone Buret — Caffè in tavolette — Affare delle spalline — 44 ritratti — Fondi segreti e fondi di riserva del Ministero della guerra — Testimonio Geissen — Circolo militare — Sottrazioni — Avenir National — Attentato — Calunnie smascherate — Fucile Lebel — Giustizia del popolo.*

Nel corso delle sue spiegazioni Boulanger dichiara che prese 50,000 franchi sui fondi segreti per aumentare lo stipendio ai bassi impiegati del Ministero della guerra. Conviene egualmente d'avere preso 30,000 franchi su questo stesso fondo dopo la sua caduta dal Ministero, per pagare uno dei suoi agenti all'estero. Vi aggiunse anzi 20,000 franchi di tasca sua.

La difesa termina così:

« La risposta ch'io faccio alle vostre calunnie, l'ho detto cominciando e lo ripeto ancora, non ai miei sedcenti giudici è diretta, ma a tutti i miei concittadini, a tutti i francesi onesti patriotti, perchè del loro verdetto soltanto io mi do pensiero, e questo verdetto lo daranno ben presto nei loro bollettini di voto, condannando i giudici che mi avete dati e i vostri padroni che vi hanno fatto compiere la vostra brutta azione!

« Perchè, voi forse non lo sapete, o magistrato male informato, ma il maggiore rimprovero che mi fanno i certi amici, talvolta troppo ardenti, è il rispetto assoluto per la legalità consacrata dai suffragi del popolo. Sì, io, che voi accusate d'attentato, io stimo che il bollettino del voto sia la sola arma che sia ormai permesso di usare, e se il suffragio universale ebbe già così spesso fiducia in me, gli è perchè sa quale fiducia ho io in lui.

« È a lui che io mi appello delle vostre calunnie che ho confuse, e della parodia giudiziaria che sta per rappresentarsi.

« Contro le iniquità parlamentari io mi appello alla giustizia del popolo.

« Londra, 5 agosto 1889.

« *Generale Boulanger* ».

—

**Parigi, 7.** I giornali opportunisti cercano di togliere importanza al manifesto, mentre il *Figaro* ed altri giornali conservatori lo qualificano come un grande avvenimento che avrà eco considerevole. Anche nei circoli politici il manifesto è vivamente discusso e lo si trova abile poichè sembra a molti che esso confuti chiaramente parecchi punti dell'atto d'accusa. Si constata che il manifesto confessa l'estensione dello spionaggio francese, specialmente in Germania.

Anche alcuni giornali repubblicani sembrano ora rivolgersi con qualche simpatia verso Boulanger. La *Nation* e

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**.

## ALCUNE LETTERE

DI

## Gaspara Stampa a Ippolita Mirtilla

(Continuazione vedi N. 186, 187)

LETTERA VIGESIMOTTAVA.

« Due righe, se mi basterà la forza. Non ho più fratello. La bell'anima è volata in cielo con una calma e rassegnazione, che non avrei creduto possibile dopo gli antecedenti colloqui che ti ho scritti. Vorrei narrarti minutamente le particolarità di una fine esemplare, ma sento che la lena non mi regge. Fino a qui ho potuto starmene in piedi, ma la febbre si fa ogni dì più gagliarda, e il medico vuole assolutamente che mi ponga in letto. Circondata da dolorose memorie e da presagi tristissimi, cerco indugiare il venire a questo passo, tanto almeno di aver dato ordine ad alcune cosucce. Ma non so se potrò. Queste che tu ricevi sono le sole righe che mi fu possibile di scrivere: in esse ho consumato tutto il mio poco vigore. Appena me ne resta per darti il solito addio. Prega per l'anima benedetta. »

LETTERA TRENTESIMAPRIMA.

« Fu un'infreddatura, non più che un'infreddatura, il mio male. Eccomi uscita dal letto, nè triste nè lieta più di quanto vi andassi. Che vai raccomandandomi la cura della mia salute? Quasichè avessi a temere di un poco d'aria al di fuori, mentre un verme mi rode continuo le viscere. Ma, non dubitare, farò del mio meglio. Il Rota mi disse che gli hai scritto domandandogli conto de' fatti miei: non mi credi più dunque? Ti tacqui mai nulla? — Continuo nel dare lezioni alla Barberina, e il vedere come venga a mano a mano crescendo in lei l'ingegno e raffinandosi il gusto, mi riempie di tristezza e di piacere ad un tempo. — La buona fanciulla! Mentr'ero malata, non toglievasi presso che mai dalla mia camera, e impetrò a calde lagrime di dormire in uno stanzino contiguo, per non cedere ad altri nè manco la notte l'ufficio di amministrarmi alle ore prefisse le pozioni ordinate dal medico. Poi la vedevo scrivere tutto il resto del giorno, non potendo io parlarle che rado e a fatica. Riavutami, le domandai; — che scrivevi, mia cara? — Arrossì dapprima senza rispondere, e quindi corse a togliere dai suoi libri un manoscritto che mi porse arrossendo di nuovo.

— E che contiene? le dissi. — Quanto di vostro mi suggerì la memoria. — Aveva di fatto copiate con diligenza amorosa buona parte delle mie rime. —

— Non mi aiuterete, soggiunse, a riempirne le lacune, e a correggerne gli errori? —

— Sì, cara; ma, e che ne vuoi fare? — Regalarlo al dottore: sono poveretta e pur vedete che gli posso offrire, — mercè vostra, — un bel dono. — Innumerabili altri fatti potrei narrarti che palesano l'indole affettuosa di quella ragazza, ma per oggi ho fatto anche troppo a scriverti queste poche righe. Guai se il medico ne avesse notizia!

Perdono, il mio buon dottore; ma fra i più efficaci dei vostri cordiali v'è il conversare con la mia amica. Addio, anche da parte della Barberina, con cui mi sono impegnata di mandarti un saluto in suo nome la prima volta che ti scrivessi.

— Chi tanto vi ama, madonna Gaspara, — mi diceva — bisogna che voglia un poco di bene anche a me che sono creatura vostra. Addio mille volte in quest'una.

FRAMMENTI DI LETTERE.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

È vero, sono stirpe violenta questi Collalto. Si narrano storie di sangue accadute nei loro castelli. Un'ombra raminga di donna comparisce a quando a quando tra i verdi, e ricorda un'antica e atroce vendetta. Murata viva: che orrore! Forse non più che un sospetto! Ne avrei uditi tutta notte i lamenti abitando quel castello. — Abitarvi? Oh! perchè non mi fu conceduta questa felicità! Rabbrividendo per le udite leggende, mi avrei stretta più e più al mio sposo; ed egli avrebbe amorosamente rimproverata la credulità mia puerile, e quindi calmati i miei terrori con le carezze. E poi? Se la Da Camino amava passionatamente il marito, come avrei amato io Collaltino, non fu scusabile il suo sdegno? Chi sa la tracotanza della fortunata rivale! Sono insoffribili le rivali fortunate, insoffribili le loro istesse virtù. Vederci rapire lo sposo, rapircelo quando nell'ardente amore che gli portiamo, sentiamo di meritare che sia tutto nostro! E se all'offesa fosse congiunto lo scherno? Dio mi ha liberata dal pericolo di farmi omicida, avvolgendo di un tenebroso velo il nome e la condizione della mia nemica. Mi ha conosciuta troppo debole, e mi ha risparmiata una terribile prova. Non sarò stata crudele che con me stessa. Già il mio furore si fa strada traverso l'ombre, e sento di abborrire indistintamente, qual ch'ella sia, la donna che ha potuto usurparmi il luogo acquistatomi con tante lacrime nel cuore del conte. Devo confessare una stizza vergognosa che mi prese verso la stessa mia buona Cassandra. Il suo umore naturalmente gioviale fe' sì che il Conte le dicesse, non so che giorno, queste parole: — *Con voi almeno si può parlare.* — Alcun tempo mi durò un'avversione siffatta per la sorella, che quando mi veniva presso per abbracciarmi mi pareva di toccare una vipera, e sentiva il gelo del morso avvelenato da tutte le vene. Perdono, mia buona Cassandra, perdono. . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Se potessi descrivere pienamente su queste carte il mio cuore, vorrei scrivergli una lettera, e poi morirei tranquilla. Oh! le parole sono fredde! La scrittura più fredda! L'ardore è qui dentro, qui tutto. Chi ti amerà più come ho fatto io?

Infelice quando invocherai la mia ombra! — Al chiarore della smorta lampada, che tengono accesa tutta notte nella mia camera, mi pareva che tu venissi pentito a deporre la testa sui miei ginocchi, e il tuo singhiozzo mi risonava nelle viscere profonde. Io accarezzava i tuoi capelli, e sorridendo ti rialzava a bearmi nella tua faccia: ma la tua faccia era cangiata. — Non vedrò più il tuo sorriso? — Oh! ch'io il vegga ancora una volta, e ti perdonerò ogni offesa. Vieni, non temere di colei, perchè sappi un terribile arcano . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . e così in breve sarai sciolto da ogni tua promessa. . . . . . .

Respiro: non aveva provato mai questa pace. Mi accompagnasse fino al sepolcro! Oh! il santo uomo! la sua voce autorevole e dolce ad un tempo mi affida del perdono celeste. Pure torno a tremare tratto tratto. . . . . . . . . . . .

Via da me, fosche larve! — Ippolita mia, quando leggerai queste carte, io sarò morta. Non sarebbe meglio bruciare ogni cosa? No, meglio che tu abbi questi ultimi testimoni del mio amore per te. — *Ho molto amato, e fui molto infelice*, ecco tutto. Errai gravemente, ma spero mi sarà perdonato!

Pregate per me quand'io sarò polvere. Ricordatevi di me con amore. Ohimè! i duri spasimi che mi conviene tollerare! Oh, la pazienza sarebbe pur meritoria! Soffriamo anche una volta, e il Cielo mi aiuti nell'ultimo passo.

FINE.

la *Libertè* chiedono che non lo si condanni senza prove sicure, però credesi certa la condanna di Boulanger alla deportazione.

**Parigi**, 7. Giusta il *Partit National*, il capitano Bujac, il quale appartenne allo stato maggiore generale di Boulanger e più tardi fu addetto al ministero degli esteri, venne ieri arrestato sotto imputazione di avere favorito gli interessi della Germania, servendo quale spia.

— La *France*, parlando dell'affare Bujac, riporta la voce che Bujac essendo addetto al ministero degli esteri avrebbe avuti rapporti col maggiore Huene addetto militare tedesco e col maggiore Massene addetto militare italiano ed avrebbe loro consegnati documenti militari e diplomatici appartenenti ai ministeri della guerra e degli esteri. Inoltre avrebbe loro dati dettagli sui giornalisti parigini che si occupano di questioni militari ed estere.

Secondo il *Paris* si sarebbero sequestrate un certo numero di lettere di Bujac che proverebbero ch'egli avrebbe fornito informazioni confidenziali sia a particolari, sia ad agenti di un governo estero, ma credesi che Bujac si discolperà facilmente da queste accuse.

## Curioso incidente in vagone.

Un caso curioso, e niente piacevole, è capitato al corrispondente fiorentino del *Corriere della Sera* conte Gabardi, che così ne scrive:

« Doveva proprio capitare a me!...

« Nel venirmene a Milano, da Firenze, e precisamente fra le stazioni di Parma e Piacenza, ero rimasto completamente solo in un vagone di prima classe.

« Stavo sonnecchiando, quand'ecco aprirsi improvvisamente la porticina di comunicazione tra un compartimento e l'altro, ed entrare nel mio una signora piuttosto giovane, colle lenti sul naso, la quale mi indirizza vivacemente la parola in lingua a me sconosciuta (russa, o polacca, o svedese) accompagnando le parole con scrosci di risa....

« Mi scuoto, naturalmente, e domando che diavolo c'è. La signora aggiunge altre parole inintelligibili, un'altra risata, e sparisce per dove era entrata.

« Io rimango.... nell'intima persuasione che quella signora non godesse di tutti i suoi venerdì.

« Di lì a pochi minuti entro.... nel *lavabo* che esiste fra un compartimento e l'altro. Mentre mi lavo le mani, mi pare di sentire un leggiero rumore all'esterno della porticina, ma non ci faccio attenzione. Terminata la lavanda fo per uscire.... Impossibile! Son chiuso dentro!

« Confesso che l'impressione provata è tutt'altro che piacevole. In quel mezzo metro quadrato di spazio (me ne appello a tutti i viaggiatori che lo conoscono) si soffoca addirittura. Manca l'ossigeno... Il finestrino era chiuso e non v'era modo di aprirlo, per quanto tentassi. Aggiungeteci questi po' po' di calori... Mi sentivo addirittura seppellito vivo!... Il treno filava a grande velocità nel silenzio notturno.

« Picchio disperatamente fino a ferirmi le dita... Nessuno apre. Deciso di sfondar l'uscio (di noce, resistentissimo) tiro calci furibondi... Niente; e la respirazione si faceva sempre più difficile.

« Finalmente, sento tirare il chiavistello dalla parte di fuori e sono rimesso in libertà.

Mi trovo di faccia un giovinotto d'una ventina d'anni.

« Ero (e ne avevo, mi pare, il diritto) fuori dei gangheri...

— Ma con che diritto lor signori si pigliano di queste confidenze? È il secondo scherzo in pochi minuti... Se sono matti vadano all'ospedale!...

« Il giovane non mi risponde che con un sorriso ebete e si ritira nel suo compartimento colla sua degna compagna, che poco prima mi aveva gratificato della sua visita.

« Io, per tarda precauzione, mi chiudo a catenaccio nel mio vagone...

« Arrivati a Piacenza, vedo il conduttore che si lamenta vivacemente che lo sportello del compartimento vicino al mio, sia rimasto, evidentemente, aperto durante il viaggio.

« Lo chiamo e gli dico:

— Credo di poterle spiegare io il perchè. In codesto vagone, c'è una famiglia di matti!...

« E gli raccontai i due casi occorsimi.

« Il conduttore rimane di stucco ed esclama:

— Ma che sieno saliti alla stazione di Reggio... licenziati da quel Manicomio?

*G. Gabardi.*

## Gli orrori di Londra.

Il giorno 3, sulle rive del Tamigi, a Greenwich, è stata trovata una gamba di bambina che fu giudicato esser stata nell'acqua quattro giorni circa.

Presso Seeham, poi, è stato scoperto il cadavere di una bambina di otto anni, che pare sia stata assassinata da un uomo che l'aveva trascinata promettendole uno scellino. La polizia ricerca attivamente il colpevole. Non è detto che abbia da trovarlo.

---

**Frosinone**, 7. Il vetturale Casciani uccise, per vecchi rancori, sua cognata con ben duecento pugnalate.

## Quando si dice la fortuna.

Il *Piccolo* di Trieste reca:

Qualche anno fa una bella ragazza triestina che faceva parte del corpo di ballo e si faceva notare per la sua singolare serietà e riservatezza, si recava al Cairo, scritturata quale danzatrice nella quadriglia in uno dei principali teatri di colà.

Ora avvenne che al Cairo, un americano, certo Eugenio Ambrassadoros, allevatore d'animali, riccone sfondato, trovandosi di passaggio in quella città per affari, si innamorasse perdutamente della vaghissima ragazza e, fatta la conoscenza di lei, la assediasse con una corte spietata e con le più tenere profferte d'amore. La ballerina però si mostrava sempre insensibile alle dichiarazioni del milionario, e con tutta grazia respingeva le sue offerte, quantunque lui non risparmiasse, con una prodigalità assolutamente transatlantica, di presentarle splendidi e costosissimi doni. La ragazza dal Cairo passò a Parigi, e l'americano sempre dietro, fido, costante come un cagnolino. Ma il risultato delle sue persecuzioni, ahimè! fu sempre lo stesso.

Un bel giorno, finalmente, l'Ambrassadoros, visto che la fortezza era veramente inespugnabile, prese una decisione eroica.... offerse alla bella, non più il suo cuore e i suoi milioni soltanto, ma in aggiunta a queste bellissime cose, anche la mano di sposo. La giovane questa volta accettò la proposta e, coronata dalle rose di Imeneo, la coppia partì per Buenos Aires, dove l'americano aveva stabile domicilio. Gli sposi vissero felicissimi, e frutto della loro unione venne anche un amorino di bimba ad allietare la loro casa.

Un anno fa la coppia giungeva a Trieste, ove la bella ed elegante signora Ambrassadoros fece conoscere al marito, il proprio fratello: Antonio Bacichi, capo-meccanico all'arsenale del Lloyd. Fu una relazione di pochi giorni, che da lì a non molto i due sposi partirono, e il cognato dell'americano era ben lungi dall'attendersi... la *disgrazia* che gli era riservata. Figuratevi dunque, lettori, la sua meraviglia quando gli giunse la notizia che il suo cognato d'America era morto a Buenos Aires ed oltre al lasciare alla moglie ed alla figlia un'eredità di parecchi milioni di franchi aveva lasciato erede lui, Bacichi, di 300,000 franchi in altrettanti beni immobili esistenti nella Repubblica Argentina.

Il fortunato capo officina ha domandato un congedo, e fra pochi giorni si porrà in viaggio per recarsi a raccogliere l'inaspettata eredità.

## I concerti della musica municipale di Milano in Germania.

**Berlino**, 6. Oggi a mezzogiorno giungeva qui la musica municipale di Milano e questa sera si diede il concerto nella sala della Filarmonica adorna di bandiere italiane. Il pubblico era numeroso, sceltissimo.

Il concerto cominciò coll'inno prussiano che fu applauditissimo. Di molte parti si chiede poi la marcia reale italiana, che solleva entusiasmo. I concertisti sono stati giudicati eccellenti; buoni i solisti.

Ieri sera nel concerto che la musica milanese diè a Magdeburgo, avvenne un incidente abbastanza curioso. Suonandosi la marcia reale il pubblico non la riconobbe. Allora uno spettatore si alzò e rivolto al pubblico gliene spiegò il significato. Il pubblico proruppe in battimani, in acclamazioni, chiese ed ottenne la replica della marcia reale che ascoltò in piedi applaudendola alla fine, calorosamente.

**Berlino**, 7. Il primo Borgomastro Forkenbech ricevette a mezzodì il direttore della banda municipale di Milano Guarneri e il direttore aggiunto Nervi.

Ebbe parole gentili verso l'Italia e gli ospiti italiani. Proponesi di fare loro visitare le curiosità di Berlino e delle vetture furono messe a loro disposizione. Il municipio decise di dare una mattinata musicale in onore degli ospiti italiani.

## Costumi americani.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di New York:

Ieri ebbimo la « ineffabile » compiacenza di leggere il presente manifesto in inglese, che si distribuiva a centinaia lungo Bowery e che tradotto suona così:

*Volete essere uno dei mille?*

La donna-barbiere, perseguitata da Brocklyn e già « Regina dei Sepolcri » domanda la clientela di mille uomini da radere al 25 1|2 Bowery, per poter andare coi suoi bambini all'Ovest.

Essa garantisce di non rompere le scatole ai suoi clienti, mentre li rade, perchè ha perduta la voce, per una malattia polmonare.

N.B. — La sola donna che sia barbiere in città.

## Un brigante ucciso.

**Viterbo**, 7. In una colluttazione fra carabinieri e malfattori presso Viterbo, rimase ucciso il famigerato latitante Biaggioi, su cui pesava la taglia di 10 mila lire.

Il paese respira.

## Cose gravi in Bulgaria.

Scrivono da Belgrado:

« Dalla Bulgaria giungono notizie gravissime, per mezzo di lettere, intendiamoci, perchè tutto ciò che succede in quel paese di serio non si può telegrafare nè stampare.

« Il metropolita Clemente di Tirnovo era caduto in disgrazia del principe di Coburgo per un discorso pronunziato dal focoso metropolita nella chiesa maggiore di Sistova contro il principe stesso.

« Il Governo bulgaro, saputo il fatto, intentò formale processo contro Clemente per *alto tradimento*, deferendolo al Tribunale. Pochi giorni fa il Tribunale citò il metropolita, ma questi si rifiutò di comparire innanzi ai giudici osservando loro *che un ecclesiastico, secondo le leggi della Chiesa, non è chiamato a rispondere di quanto dice dal pergamo.*

« Il ministro della giustizia, irritato da questo rifiuto, fece tradurre colla forza al Tribunale di Plovdio il vecchio Clemente, ma, venuto questi meno per l'affanno, si dovette sospendere l'udienza a miglior tempo.

« Il fatto produsse viva e penosa impressione in tutta la Bulgaria. Di esso non parlò che qualche giornale russo e serbo. I giornali bulgari taciono, ed è naturalissimo, perchè in Bulgaria non esistono che cinque giornali tutti ligi al principe Coburgo. E questi sono: *La Bulgarie*, la *Svoboda* e la *Narodna Prava*, tutti tre ufficiosi e che vedono la luce a Sofia. A Plovdio si pubblicano due giornali: il *Neprjed* ed il *Plovdio*, russofobi. La stampa d'opposizione non è permessa in Bulgaria, e perciò non pochi fatti vengono svisati o ad arte taciuti.

« L'esarca di Costantinopoli, Giuseppe, saputa l'offesa patita dal metropolita Clemente, protestò energicamente contro il Governo di Sofia, domandando che si desista dal procedere contro il metropolita di Tirnovo.

—

« Altre notizie e di maggior importanza. Grosse bande d'insorti o malcontenti bulgari scorrazzano lungo i confini serbo bulgari coll'intento di catturare il principe di Coburgo. Una di queste bande ebbe anzi una scaramuccia colla scorta del principe nell'ultimo viaggio fatto da questi a Plovdio e poco mancò che egli non cadesse nell'agguato tesogli; dal quale si salvò mercè il forte numero di uomini componenti la sua scorta. Queste bande sono dirette, a quanto si dice, da Dregan Zaukroff, e la principale è comandata da Demetrio Spiorv, figlio di un ricchissimo negoziante di Plovdio, il quale venne rinchiuso in prigione perchè, come il figlio, contrario al principe Ferdinando. »

## L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

**Portsmouth**, 7. La Regina ricevette ieri una deputazione del primo reggimento prussiano dei dragoni della guardia. Il tenente colonnello Kotze espresse la speranza che il reggimento avrà ancora a lungo l'onore di avere la Regina a suo capo. La Regina si mostrò molto soddisfatta dei portile auguri.

L'Imperatore ricevette una deputazione dei cittadini di Cowes che presentarono un indirizzo di omaggio. Indi l'Imperatore e il Principe di Galles assistettero alla partenza della flotta inglese per le grandi manovre.

**Cowes**, 7. L'Imperatore di Germania col Principe Enrico assistette iersera al banchetto dato sul r. yacht della squadra, al quale presero parte numerosi e distinti personaggi. L'imperatore brindò alla Regina. Il Principe di Galles all'Imperatore.

L'Imperatore assistette oggi alla rivista delle truppe in Aldershot e fece indi tosto ritorno a Osborn.

Questa sera vi sarà banchetto presso la Regina.

**Cowes**, 7. Nell'indirizzo di omaggio presentato dalla deputazione di questo Comune all'Imperatore, si esprime la speranza che i legami d'amicizia dei due paesi si stringeranno viepiù. L'imperatore rispose: Farò tutto il possibile per esaudire il loro voto.

**Londra**, 7. Al momento della partenza della flotta inglese avvenne una collisione fra l'*Invincibile* e il *Plackprince*. Quest'ultimo riportò gravi avarie e dovette gettare l'ancora per poterle constatare. L'*Invincibile* potè proseguire la sua strada.

Il Principe di Galles, leggermente indisposto, non accompagnò l'Imperatore alla rivista dei quarantamila uomini di truppa ad Aldershot.

## Un contagio terribile.

Il dott. Ufielmann narra il caso seguente:

Quattro anni fa venne sepolto un bambino morto per difterite. Recentemente per una cerimonia funebre alla presenza di cinque fratelli del defunto, si scoperchiò il sepolcro e si riaprì la bara esponendo per pochi minuti il cadavere.

**Tutti** i cinque fratelli del defunto, furon poco dopo colpiti da difterite.

---

**Metz**, 7. Il Consiglio comunale accordò un credito illimitato pel ricevimento dell'Imperatore Guglielmo.

## Una manovra di cavalleria a Ferno Ticino

**alla presenza del Re e di Principi.**

*Ferno, 6 agosto.*

Sulla grande brughiera della Malpensa, lambita ad ovest dal Ticino ed a nord dalle campagne che circondano il villaggio di Ferno, si riunivano stamane alle 6 1|2 le tre brigate di cavalleria formate rispettivamente dai reggimenti Nizza e Genova, Piemonte Reale e Milano, Novara e Lodi, sotto gli ordini del maggior-generale comm. Demorra, e comandate rispettivamente dai maggior-generali comm. Govone, comm. Longhi e colonnello brigadiere marchese Della Rovere.

I reggimenti, in completa uniforme ed arredo di guerra, si disponevano su tre schiere, in linee di masse, sullo sbocco delle strade provenienti da Ferno, facendo fronte a nord.

Alle 6 3,4 il triplice segnale dell'attenti seguito dalla fanfara reale annunziava l'arrivo di Re Umberto, accompagnato dal Principe ereditario e dal Duca d'Aosta, seguiti dallo Stato maggiore, tra cui notavansi i generali Terzaghi e De Vecchi, gli ufficiali addetti alla Casa Reale ed all'Ispettorato dell'arma di cavalleria.

Il generale Demorra presentava le truppe, che venivano passate in rivista, ed immediatamente dopo aveva principio lo svolgimento di due temi per evoluzioni di schiere con attacchi contro nemico supposto. La cavalleria era sussidiata da quattro batterie a cavallo facenti parte della divisione di manovra.

Sorvolo sullo svolgimento tattico dell'esercitazione, che non potrebbe interessare se non chi è pratico della parte tecnica dell'Arma.

Dirò invece che verso le 9, terminata la manovra, i reggimenti si riunivano in colonna di masse nei pressi di Casenuove, fronte al ciglione che limita ad est la grande brughiera con un altipiano sul quale trovansi i paesi di Cardano al Campo, Gallarate, ecc.

Ciascun reggimento faceva piede a terra; i soldati si sparpagliavano nel limite concesso, ove brulicavano i rivenditori di acqua e *mistrà*, mentre il Sovrano, seguito dal suo stato maggiore, veniva visitando i reggimenti.

Il Re rivolgeva parole di encomio ai comandanti di reggimento, agli ufficiali in genere, rallegrandosi della buona condizione dei cavalli, dell'uniforme, e sopratutto del morale alto che ovunque si manifestava.

Era un quadro attraente per l'occhio di un artista, ove sotto i caldi toni resi dalla luce del sole, sul verde tappeto della brughiera, apparivano smaglianti i vari colori dei reggimenti, col luccicar degli elmi, nelle varie attitudini di riposo in cui mostravansi e soldati e cavalli.

Alle 9 echeggiava il segnale dell'attenti ed *a cavallo;* venivano dati ordini per lo sfilamento al galoppo in direzione normale al ciglione.

A metà circa della linea da percorrersi si disponeva il Re; di fronte ad esso le musiche di *Nizza* e *Piemonte Reale*, che doveano suonare, alternandosi, un motivo di galoppo.

Il generale Demorra col suo stato maggiore iniziava le mosse, ed i reggimenti, in colonna di squadroni, preceduti dalle quattro batterie, eseguivano lo sfilamento compatti, allineati, ed a cadenza di andatura, per riunirsi una seconda volta in linea di massa alle falde dell'altipiano fronte ad ovest, ove rendevano gli onori al Re, che si ritirava verso Gallarate.

Il Re per mezzo del comandante il campo ha espresso la sua alta soddisfazione pell'ottimo contegno delle truppe e pel modo con cui hanno eseguito le evoluzioni e lo sfilamento.

Alle 10 gli squadroni tutti facevano ritorno ai vari accantonamenti.

## Legge di Lynch.

Togliamo dal *Progresso italo-americano* di New-York:

Nei pressi di Covington, Georgia, il negro Dan Malone, d'anni 32, fu strappato dalle prigioni ed impiccato ad un albero per aver tentato di usare violenza ad una certa Rachel Skinner, bianca, dimorante in quei dintorni.

— A Cheyanne, Wyoming, furono linciati dai « cowboys » due ladri di bestiame, un uomo ed una donna.

L'uomo, certo Averille, era un ex mastro di posta di quello stato: la donna, Date Maxwell, notissima sotto la denominazione di « Regina dei banditi » era sua complice nei furti dei bestiami, ed ambedue erano stati avvertiti replicatamente di lasciare il paese perchè la popolazione era troppo indignata contro di loro.

Non avendo obbedito a tale ingiunzione una cinquantina di cittadini li presero e li impiccarono senz'altra forma di processo, ad uno stesso ramo d'albero. La donna continuò a profferire orribili imprecazioni e bestemmie finchè fu strangolata.

---

Il giornale *Il Cittadino*, di Livorno, assicura che il giorno dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi sventoleranno in città centomila bandiere francesi (?!)

# CRONACA PROVINCIALE

## MADRE FULMINATA

**mentre pregava al letto de' suoi bambini**

Una gravissima sciagura accadeva jersera nel tranquillo villaggio di Terenzano, frazione del comune di Pozzuolo.

Verso le otto, quando più fragorosa rombava il tuono, un fulmine penetrava nella casa di certi Gigante.

Stava una donna, Gigante Ermenegilda d'anni 45, in camera, inginocchiata appiè del letticciuolo ove riposavano due suoi bimbi; e pregava. Il fulmine, perforato il muro, entrò in quella camera passando vicino al lettuccio, e colpì la buona donna in pieno petto: cadde ella riversa al suolo, cadavere. I due fanciulletti riportarono lievi scottature; il fulmine girò intorno al letto ed uscì.

Uscì per apportare nuove, sebben meno dolorose sventure: poichè appiccava il fuoco ad alcune case, di proprietà Ve[...] Valentino, Coccolo Giacomo, Gigante Pietro, Snidero Luigi.

Il fuoco avvampò terribile. Corsero animosi i paesani e con mille modi cercarono combattere il vorace elemento; ma senza pompe, ben poco avvantaggiavano. Chiesero la pompa al signor Masotti di Pozzuolo: ma questi si rifiutò di prestarla.

— Se il fuoco scoppiasse nella mia casa, che me ne faccio io senza pompa? — rispose il signor Masotti, press'a poco alle istanze rivoltegli.

Due contadini s'affrettarono ad Udine per chiedere il soccorso dei pompieri; ma dovendo recarsi fuori del territorio comunale, era necessario che il Sindaco ne facesse richiesta al R. Prefetto e che il R. Prefetto dasse l'autorizzazione. Laonde il tempo trascorreva senza che i pompieri si muovessero dalla loro sede: e la gente che s'affollava al portone già mormorava. Finalmente i pompieri, alle 11 pom, partirono. A Terenzano trovarono fatto già molto: quei terrazzani meritano proprio ogni lode. Fecero anch'essi quel che poterono: alle cinque di stamattina ritornarono a Udine.

### Fulmine incendiario a Colugna.

Ci narrano che a Colugna, iernotte, quando rombava ininterrottamente l'uragano, un fulmine abbruciò la casuccia di un *carniel*, che restava danneggiato per circa duemila lire. Il fuoco si spense quando più non restavano che i muri anneriti. Giunse sopra luogo la pompa di Feletto, ma si può dire a cosa già finita. Un contadino-poeta ci disse, a proposito, stamattina:

— Ce uèlial, sior: lis pompis di Udin no' nus pertegnin..

J'è rivade la pompe di Felett:
Miez'ore a dis-charîàle dal carett!...
Cuand-che la pompe dis charîade e fo
No si viodeve il fûg plui la nô.

### Generale di passaggio. Mendicanti in permanenza.

*Gemona, 7 agosto.*

Ieri fu di passaggio il generale Pianell col suo aiutante, reduce, credo, dal Cadore.

Ripartì per Udine col diretto della sera.

Al Caffè Falomo fece osservare ad un elegante tenente degli alpini che i regolamenti proibiscono di portare esposta la catena dell'orologio.

Inutile dire che l'elegante tenente, fatto il saluto di prescrizione, si affrettò a nasconderla.

—

Questo paese è divenuto il centro di tutti i mendicanti, eppure sta scritto alle porte del medesimo che la questua è proibita — essendo qui Ospitale — Congregazione di Carità — Società di ogni genere ecc. ecc.

A chi tocca far osservare la legge?

Tanto più che i mendicanti sono la maggior parte forestieri.

X.

### Incendio.

*Moruzzo, 7 agosto.*

Oggi verso le ore 11 ant. si sviluppò un incendio in una stalla, aja e fienile di proprietà del sig. conte Gio. Groppiero, in Moruzzo, tenuta in affitto dai coloni Macor Domenico fu Valentino e Macor Gio. fu Antonio.

Furono tosto sul luogo l'Autorità municipale, i reali carabinieri di Fagagna ed i paesani, ma ormai le fiamme aveano preso tutto il fabbricato ed arsero tutti i foraggi, attrezzi rurali ed una suina. Gli animali bovini furono in tempo salvati.

Il danno si calcola di lire 8000 pel fabbricato, lire 1550 pel Macor Domenico e lire 750 pel Macor Gio. pei foraggi, attrezzi ecc.

Tanto il proprietario del locale che i coloni sono assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale per fermentazione di foraggi.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Mercoledì 7-8 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 8 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 750.4 | 750.3 | 751.8 | 754.2 |
| Umidità relativa | 58 | 54 | 48 | 50 |
| Stato del cielo | sereno | misto | copert. | misto |
| Acqua cadente, M M. | — | — | 9 0 | 1.3 |
| Vento direzione | — | S W | W | S E |
| Vento velocità chil. | 0 | 3 | 1 | 15 |
| Termom. centigrado | 26.7 | 29.7 | 22.7 | 23.4 |

Temperatura massima 29.8 | minima 21.2 | Temp. minima all'aperto 20.1

### Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 3 pom. del 7 Agosto*

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente; cielo sereno.

## COL PRIMO D'AGOSTO

*fu aperto un nuovo periodo d'associazione alla* **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i Soci di Udine, paganti per semestre, ad inviare all'Ufficio d'Amministrazione il relativo importo; e quelli che fossero in ritardo coi trimestri anteriori, a mettersi in corrente.

Un'altra volta raccomandiamo ai Soci provinciali, cui indirizzammo anche di recente una *circolare stampata*, a risparmiarci il disturbo e la spesa per inviti a mezzo postale.

*L'Amministrazione.*

### L'on. Seismit Doda,

secondo un telegramma, è partito ieri per Terni, dove si tratterrà per varii giorni. Aveva espressa l'intenzione di venire anche quest'anno ad Arta in Carnia; ma, per la lontananza soverchia e perchè gli affari richiameranno di frequente il Ministro a Roma, non gli è possibile di assecondare il proprio desiderio.

### Personale giudiziario.

Della Cella fu nominato vice cancelliere della Pretura del secondo mandamento di Udine; Zorz Enrico vice cancelliere della pretura del secondo mandamento di Udine, fu nominato cancelliere della Pretura di Pieve del Cairo.

### Il restauro dei dipinti nella Sala dell'Ajace.

Procede alacremente il lavoro di restauro dei numerosi e bellissimi quadri che adornano la Sala dell'Ajace, i quali, da molti anni trascurati del tutto, pur troppo minacciavano d'andare quasi perduti. Puliti quarant'anni or sono dal pittore Cometti, e rimpiastricciati con cattiva vernice, s'erano talmente anneriti, coperti di polvere, e strappati da ogni lato, da destar proprio compassione. E sì che molti sono lavori di buona mano, come il gran quadro del Crocifisso di Andrea Bellunello, la caduta della manna di Fulvio Griffoni, la Cena di Pomponio Amalteo, ed altri dello stesso Amalteo, dei Secanti ecc. Ora, di mano in mano che un restauro è finito, la bellezza di quei grandiosi lavori di nuovo risaltano allo sguardo, e tutti, anche i non intelligenti d'arte, si compiacciono nell'ammirarli.

Quando l'opera sarà compiuta e tutti i quadri rimessi al loro posto, la Sala dell'Ajace sarà ben degna che cittadini e forestieri la visitino.

### Il primo deragliamento.

La locomotiva del tram Udine San Daniele, come fu presso il Cotonificio, uscì ieri verso sera dalle rotaie e incastrò nella strada, trasversalmente.

Vennero a Udine per prendere delle funde: intanto sopraggiunse il temporale con tutto quel po' di pioggia — e non sappiamo se ancora stamane gli addetti al tram abbiano disincastrata quella locomotiva.

Speriamo che sia il primo e anche ultimo.

### Per chi va a Parigi.

L'Amministrazione delle Dogane francesi ha deciso che i viaggiatori, i quali si recano a Parigi coi treni rapidi, non siano obbligati a discendere al confine per la visita dei piccoli bagagli, così detti a mano, tenuti nelle vetture; tale visita verrà fatta nelle vetture stesse.

Per bagagli iscritti e consegnati alla ferrovia, la visita sarà fatta in arrivo a Parigi, come per lo passato.

### Cane che morde.

Ieri sera, alle ore 9, fu accompagnato all'Ospitale Civile certo Del Medico Carlo di Pietro di Feletto Umberto, dell'età di 7 anni, per morsicatura di un cane sospetto idrofobo, riportate alla mano e gamba destra. Apprestate le prime cure e cauterizzate le ferite, il ragazzo fu riaccompagnato al proprio paese.

### Il temporale di iersera.

Una piovata coi fiocchi — lampi continui, e spesso vivissimi — tuonar incessante, ecco, per la città, la cronaca del temporale di iersera.

### Fulmine incendiario.

Una folgore caduta nelle ore ant. del 3 corr. in quel di Tolmezzo incendiò una casetta rurale, producendo un danno al proprietario Valle Antonio di l. 400.

### Due disgrazie.

Pancino Genoviella di Carlo, d'anni 12, di Faguigola si trastullava sul ciglio d'un fosso, quando, perduto l'equilibrio cadde dentro e miseramente annegava.

— Ieri, all'una ant. in Cordenons, Bellot Pietro di Corva, nell'entrare sotto un portico con un carro di fieno, fece cadere un pilastro, sotto il quale rimaneva all'istante cadavere.

---

Ieri, alle ore 1 pom. dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età d'anni 85 il Sacerdote

**Rossi Don. Francesco**

ex Vicario Arcivescovile di Rosazzo.

I nipoti e la cognata ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 8 agosto 1889.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di San Quirino partendo dalla Via Cicogna n. 50.

## VOCI DEL PUBBLICO.

### Desiderio... già soddisfatto.

Udine, 7 agosto.

Si desidera sapere con tutta chiarezza dall'on. Direzione delle poste, sin dove può circolare la cartolina da 5 centesimi; se nel distretto politico-amministrativo oppure nel distretto postale.

In quest'ultimo si spediscono già le lettere con soli 5 centesimi od ognuno, a parità di prezzo, preferirà la corrispondenza chiusa all'aperta e limitata dell'angusto quanto brutto cartoncino.

Considerato che s'intese fare una innovazione, può darsi che la cartolina da 5 centesimi sia stata stabilita pel distretto politico-amministrativo; ad ogni modo invochiamo la luce per evitare le multe che da parecchi giorni fioccano per il mal uso di queste cartoline.

Noi abbiamo già soddisfatto il desiderio dello scrittore di questa lettera. Le nuove cartoline da cinque centesimi servono *pel distretto postale*, unicamente *pel distretto postale*. Si osserverà che non occorreva crearle, dacchè si spedivano le lettere con soli cinque centesimi anche prima della nuova legge: e sta bene.

Ma furono introdotte, e se faranno cattiva prova tanto peggio... per noi, cioè pei contribuenti, che devono pagare tutte le innovazioni, per quanto inopportune od anche inutili, ideate da chi sta in alto.

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Udine, 8 agosto.

### Bovini.

Dunque domani incomincierà il tanto aspettato mercato di S. Lorenzo.

L'aspettativa è grande, e si pronosticano molti affari; diffatti ancora ieri sera si videro alcuni compratori forestieri.

Martedì vi fu il mercato mensile a Codroipo, ma non è stato molto affollato di animali bovini, stante la stagione poco propizia. I prezzi sono sempre sostenuti, specie gli animali giovani, per i quali le ricerche sono numerosissime.

Ecco i prezzi degli animali macellati nella decorsa settimana:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Buoi di I.a qualità | da l. | 118 | a | 126 |
| Vacche » | » | 108 | » | 122 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » | 100 | » | 105 |
| » da latte | » | 85 | » | 90 |

### Foraggi.

I soliti mercati e le solite domande, con poca quantità di merce portata in vendita, stante l'abbondanza di questo genere, chè nessuno quasi ne abbisogna.

I prezzi si quotarono, come al solito, con nessuna vista di miglioramento o furono i seguenti per ogni quintale, schiavo di dazio:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieni di I.a qual. | da L. | 3.50 | a L. | 4.— |
| » della bassa | » | 3.— | » | 3.25 |
| Paglia | » | 4.25 | » | 4.50 |
| Erba Spagna | » | 4.75 | » | 0.— |

### Vini.

Sempre maggiormente sostenuti i vini ed i prezzi tendono a nuovi aumenti.

Le ricerche sono pressochè uguali alle precedenti, ma alcuni possidenti si ritirarono dall'idea di vendere, volendo prima vedere l'andamento del nuovo raccolto.

Le notizie della malattia delle uve continuano ad essere numerose.

### Tabella

*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | | Prezzo a peso morto | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Suini | K. | — | „ — | L. — | — | L. — | 0/0 |
| Suini | „ | — | „ — | „ — | — | „ — | 0/0 |
| Bovi | „ | 705 | „ 365 | „ 62 | 0/0 | „ 124 | 0/0 |
| Vacche | „ | 363 | „ 160 | „ 54 | 0/0 | „ 108 | 0/0 |
| Vitelli | „ | 65 | „ 41 | „ — | — | „ 95 | 0/0 |

Animali macellati:

Bovi N°. 13 — Vacche N°. 23 — Suini N°. — — Vitelli N°. 91 — Castrati e Pecore N°. 46 —

### Mercato bovini.

Animatissimo il mercato d'oggi con molti compratori forestieri.

Al momento di andare in macchina il giornale, vi saranno da 1500 a 2000 capi e si combinarono già alcuni affari.

In equini poco movimento e poche domande. Vi saranno circa 200 cavalli.

### La tassa sugli spiriti.

Il regolamento sull'applicazione della tassa sugli spiriti attenua le formalità moleste che avevano finora sollevata i lamenti dei fabbricanti.

Usa speciali riguardi ai piccoli distillatori.

Coordinaronsi gli abbuoni della tassa sulla proporzione di un decimo.

Chi distillerà il vino avrà un abbuono del 4 per cento.

I distillatori delle vinaccie del 2 e mezzo, quelli dei cereali l'uno per cento.

Il resoconto è già passato in esame al consiglio di stato.

### Il re dei brillanti.

**Parigi**, 7. Ieri lo Scià assistette all'*Opera*, ad una serata di gala data in suo onore. Egli aveva la divisa tempestata di brillanti: sul berrettone, sulla tunica, sulla sciabola! Non se ne erano mai veduti tanti addosso ad una persona, sì che il pubblico ne era sbalordito.

### La stampa a Trieste.

L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire gli stampati: *Il Resto del Carlino* di Bologna 7 luglio; *Cronaca Salentina* di Lecce 5 luglio; *Gazzetta Piemontese* 3 4 luglio; *Il Resto del Carlino* 2 giugno; *Corriere di Napoli* 5 6 giugno; *L'Osservatore Cattolico* di Milano 6 7 giugno; *La Venezia* 9 luglio; *Il Resto del Carlino* 10 luglio, e *Gazzetta Piemontese* 9 10 luglio, i crimini di offesa ai membri della casa imperiale, di perturbazione della pubblica tranquillità e del delitto di sedizione — 64, 65 e 300 C. p.; confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

— L'i. r. Procura di Trieste ordinava il sequestro del *Cittadino* di ieri l'altro che si stampa in quella città.

— Venne levata la circolazione postale in tutti gli Stati dell'Impero austro-ungarico al giornale *Il Resto del Carlino* che si stampa in Bologna.

---

Circa duemila studenti francesi e stranieri raccolti a Parigi si recarono a salutare Pasteur acclamandolo, il quale commosso pronunciò parole di ringraziamento.

---

Lo stato di salute di Benedetto Cairoli già scosso in questi giorni presenta sintomi allarmanti.

L'illustre patriota è assistito dalla famiglia e dagli amici.

---

È morto a Malta padre Felice già priore dei cappuccini italiani a Tunisi, molto amato dalla nostra colonia, per la quale ragione era stato allontanato di là dal cardinale Lavigerie.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### La Turchia in pericolo di perder Candia.

**Atene**, 7. L'armamento della flotta viene spinto attivamente. La stampa approva la nuova attitudine del governo. I rifugiati continuano a venire, e raccontano gli eccessi dei mussulmani che restano impuniti. Il governo greco spiegò alla Porta i motivi che lo indussero a portare le questioni dinanzi alle potenze.

Secondo dispacci da Costantinopoli gli ambasciatori fecero nuove pratiche affinchè la Porta pacifichi prontamente Candia.

### Per l'andata di Crispi a Palermo.

**Palermo**, 7. Il Comitato definitivo per ricevere Crispi si è riunito oggi al Municipio e nominò a presidente il sindaco duca Della Verdura, a vice presidenti il principe di Scalea e l'onor. Cuccia, a segretari i deputati Finocchiaro Aprile e Amato Pojero. Prima di sciogliersi, incaricò i presidenti di formulare un programma da discutersi nella prossima seduta.

### La «fratellanza» anglo-germanica.

**Londra**, 7. Nel lunch dopo la rivista, rispondendo al brindisi del duca di Cambridge, l'Imperatore Guglielmo ricordò che molti anni fa i due popoli inglese e tedesco fecero una gloriosa campagna, uniti. Spera che la fratellanza esistente da tanti anni fra i soldati inglesi e tedeschi durerà lungamente.

### Dispacci particolari.

PARIGI, 8 Chiusa Rendita italiana 93.10

VIENNA, 8 — Rendita Austriaca in carta 83.85 Id. Aust in argento 84 95 Id. Aust. in oro 109.85 Londra 11,97 Napoleoni 9.52

MILANO, 8 — Rendita Italiana 93.05 serali 93.90 Napoleoni 20.08 **Marchi.** 123.50

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*










VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.15 ant | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 pom |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 pom. | » 2.40 pom. | diretto | » 5.42 pom. |
| » 5.45 pom. | omnibus | » 10.10 pom. | » 5.20 pom. | misto | » 11.05 pom. |
| » 8.20 pom. | diretto | » 11.10 pom. | » 9.55 pom. | omnibus | » 2.24 ant |
| **da Udine** | | **a Pontebba** | **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.48 ant. | » 9.15 ant. | diretto | » 11.04 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom |
| » 4.— pom. | omnibus | » 7.28 pom. | » 4.55 pom. | omnibus | » 7.28 pom. |
| » 5.54 pom. | diretto | » 7.51 pom. | » 6.35 pom. | diretto | » 8.12 pom. |
| **da Udine** | | **a Cormons** | **da Cormos** | | **a Udine** |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 3.25 ant. | ore 10.20 ant. | omnibus | ore 10.57 ant |
| » 7.53 ant. | omnibus | » 8.30 ant. | » 11.50 ant. | omnibus | » 12.35 p. |
| » 11.10 ant. | misto | » 12.47 pom. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 pom. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— pom. | omnibus | » 6.45 pom. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |
| **da Udine** | | **a Cividale** | **da Cividale** | | **a Udine** |
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant. |
| » 11.25 ant. | misto | » 11.53 ant. | „ 9.44 ant. | misto | „ 10.15 ant. |
| » 3.30 pom. | misto | » 4.01 pom. | „ 12.27 pom. | misto | „ 12.56 pom. |
| » 6.40 pom. | misto | » 7.11 pom. | „ 4.39 pom | omnibus | „ 4.59 pom |
| » 8.26 pom. | misto | » 8.57 pom. | „ 7.35 pom | | » 8.01 pom. |
| **da Udine** | | **a Portogruaro** | **da Portogr.** | | **a Udine** |
| ore 7.50 ant. | misto | ore 9.49 ant. | ore 6.51 ant. | misto | ore 8.52 ant. |
| „ 1.16 pom | misto | „ 3.37 pom. | „ 1.12 pom. | misto | „ 3.08 pom. |
| „ 5.20 pom. | omnibus | „ 7.16 pom. | „ 4.23 pom. | misto | „ 6.31 pom. |